
Lontano dalla vista

Autore: Eduardo Guedes

Fonte: Città Nuova

Una fotografa condannata per aver mostrato la realtà del suo Paese. È il caso dell'uzbeca Akhmedova.

di Eduardo Guedes

Lo sguardo di un fotografo può essere equiparato ad un delitto. Così le autorità dell'Uzbekistan hanno fatto nei confronti di Umida Akhmedova, condannata da un tribunale per «calunnia e offesa al popolo uzbeko». Il crimine della Akhmedova consiste nell'aver pubblicato un album fotografico, dal titolo *Donne e uomini: dall'alba al tramonto*, in cui riporta immagini in cui il livello estetico non nasconde la realtà di una vita difficile, povera e molto lontana del mondo a cui siamo abituati nelle capitali occidentali.

Un certo timore dello scandalo, o forse un salutare rimorso, ha poi portato le autorità uzbeche a graziare la fotografa subito dopo la decisione del giudice. Ma la condanna rimane come un precedente. Umida Akhmedova si era laureata nel 1986 all'Istituto statale del cinema a Mosca, ma dalla metà degli anni Novanta si è dedicata quasi esclusivamente alla fotografia.

Il processo contro l'Akhmedova è stato messo in moto dall'agenzia per la stampa e l'informazione del governo uzbeko, e il suo lavoro è stato studiato da una commissione di periti. Al giudice istruttore del processo la donna ha cercato di spiegare che si interessava di etnografia; ma si è resa conto che il suo interlocutore non conosceva nemmeno quella parola. «La vita del popolo, rituali, tradizioni, matrimoni», ha cercato di spiegare l'Akhmedova, per dimostrare che «calunnia» non è il termine che si può adattare a questo lavoro. D'altra parte, la commissione di periti ha criticato il lavoro del fotografo per aver dedicato poca attenzione alle immagini positive. «L'obiettivo di Umida Akhmedova

non propone luoghi belli, palazzi moderni, villaggi sviluppati», si è giustificato uno dei membri della commissione. Il caso è stato aggravato dalla collaborazione di Umida Akhmedova a due documentari che riportano aspetti della vita in Uzbekistan, anch'essi attenti al crudo di certe situazioni.

Il fatto curioso è che *Donne e uomini: dall'alba al tramonto* è stato pubblicato due anni fa, sovvenzionato da un'organizzazione svizzera e solo ora le autorità hanno ritenuto trattarsi di un delitto. Il negativo non sta nel fatto che le persone vivono in condizioni dure, di povertà, soggetti a lavori pesanti e a tradizioni troppo esigenti, ma nel fatto che qualcuno ha fotografato questi quadri vivi.

Il sito uzbeko www.ferghana.ru ha avuto il permesso dell'autrice di pubblicare una parte delle foto dell'album in questione. Per chi fosse interessato a guardare le foto (peraltro bellissime), può usare il link http://www.ferghana.info/details.php?image_id=1220